

Volontari in Rwanda e Tanzania per lo sviluppo di una nuova missione

ROMA, 4. «Diffondere il modello di un nuovo modo di fare missione basato sulla creazione di comunità autosufficienti». Con questo proposito, dal 5 al 15 luglio, un gruppo di volontari dell'associazione «Italia Solidale» sarà presente in Rwanda e in Tanzania per incontrare le comunità ecclesiali locali.

In particolare in Rwanda, i volontari parteciperanno a un incontro con il vescovo di Kabgayi, Smaragde Mbonyinge e i religiosi della diocesi. L'associazione, le cui iniziative godono fra l'altro del sostegno del Pontificio Consiglio per la Cultura, è presente in vari Paesi africani e ha sviluppato una consistente rete di aggregazioni solidali.

In queste comunità di missione, le famiglie si riuniscono in gruppi per esprimere e condividere assieme i loro problemi. Inoltre, tramite il denaro che ricevono dai donatori dell'associazione, i nuclei familiari riescono a diventare autosufficienti grazie a piccole attività produttive.

Il denaro ricavato da tali attività, oltre a servire ai bisogni stessi delle famiglie, viene impiegato per aiutare altre persone a compiere lo stesso percorso virtuoso.

L'associazione sostiene attualmente circa due milioni di persone, tramite la propria rete di collaboratori che copre Africa, India e Sud America.

«Le visite in Rwanda e Tanzania — informa l'associazione — prendono le mosse in occasione dell'ultimo meeting associativo a Nago, in Italia, patrocinato dal Pontificio Consiglio per la Cultura, dove è emersa fra l'altro l'importanza di entrare «con ancora più forza» nella realtà africana, dove nel solo 2007 sono morti circa cinque milioni di bambini». «Non possiamo permettere — aggiunge — che i bambini muoiano, che le persone siano dipendenti e non rispettate, che le famiglie non siano sussistenti».

